

**Krzysztof Rafał Prokop**  
SUKCESJA ŚWIĘCEŃ BISKUPICH PASTERZY KOŚCIOŁA KRAKOWSKIEGO  
W XVIII STULECIU

SUCCESIONE DELLE ORDINAZIONI EPISCOPALI  
DEI PASTORI DELLA CHIESA DI CRACOVIA  
(1700–1800)

**Riassunto**

Il materiale presentato in queste pagine costituisce una continuazione del lavoro pubblicato nel precedente tomo „*Analecta Cracoviensia*”, essendo una successiva parte di un programmato ciclo di articoli sulla successione delle ordinazioni episcopali dei pastori della Chiesa di Cracovia lungo i secoli. La presente analisi abbraccia gli ordinari di Cracovia del secolo XVIII, cioè: Stanislao Casimiro Dąbbski (1700), Giorgio Alberto Denhoff (1701–1702), Casimiro Łubieński (1710–1719), Costantino Feliciano Szaniawski (1720–1732), Giovanni Alessandro Lipski (1732–1746), Andrea Stanislao Załuski (1746–1758), Gaetano Ignazio Soltyk (1759–1788) e Felice Paolo Turski (1790–1800), nonché i loro vescovi suffraganei: Michele Szembek (1706–1726), Michele Ignazio Kunicki (1726–1751), Francesco Potkański (1753–1786), Giovanni Lenczowski (1767–1790/1807), Giuseppe Olechowski (1786–1806) e Adalberto Giuseppe Radoszewski (1787–1796). In questo gruppo si trovano i rappresentanti sia delle due „famiglie” della successione di ordinazioni episcopali già presentate, cioè quella romana (linea di Rebiba) e polacca (linea di Uchański), che di una ancora non menzionata „famiglia” spagnola (linea di Tavera Pardo). C’è anche un gruppo di alcuni gerarchi la cui successione finisce – secondo l’attuale stato di ricerca – alla persona del consacrato nel 1683 Andrea Crisostomo Załuski; perciò attualmente non si può risolvere se essi rappresentano la linea romana o quella polacca. Per quanto riguarda la linea polacca, bisogna sottolineare che tale denominazione, accettata nella letteratura d’argomento, come una linea (famiglia) di Uchański (dalla persona del consacrato nel 1552 Giacomo Uchański), non è *de facto* giusta; una certa deduzione di essa conduce soltanto al consacrato a vescovo nel 1601 Lorenzo Gembicki, ma una supposizione che quest’ultimo fosse consacrato da Stanislao Karnkowski (e questo, da parte sua, ordinato vescovo da G. Uchański), non trova conferma nelle fonti.